

LA POLEMICA

"No agli stipendi ridotti al 118": i sindacati sul piede di guerra

«NO all'ennesimo tentativo di scaricare sui lavoratori con contratti di solidarietà il costo di scelte politiche miopi e di decisioni gestionali e aziendali errate». Fp-Cgil, Cisl-Fp e Uil-Fpl contestano la proposta di tagliare stipendi e orario di lavoro dei tremila dipendenti del 118, avanzata dal Consiglio di gestione della Seus. In una lettera inviata all'assessore alla Sanità Lucia Borsellino, al governatore Rosario Crocetta e al presidente della commissione Sanità all'Ars, Pippo Digiacomo, i sindacati chiedono un incontro urgente «sul futuro lavorativo degli operatori del servizio». E

proclamano lo stato di agitazione, annunciando di essere pronti anche allo sciopero «in assenza di risposte da parte del governo».

«Vogliamo sapere al più presto — dicono i segretari Michele Palazzotto (Fp-Cgil), Lugi Caracausi (Cisl-Fp) ed Enzo Tango (Uil-Fpl) — cosa ne pensano presidente e assessore alla Sanità della proposta del Consiglio di gestione di avviare i contratti di solidarietà. Allo stesso tempo chiediamo di incontrare anche il presidente della commissione Sanità dell'Ars, Digiacomo, perché l'intera classe politica regionale si faccia carico del problema».